

Federico II

Federico II era discendente della dinastia degli imperatori di Svevia, suo padre era Enrico VI di Svevia il figlio di Federico Barbarossa e che aveva sposato Costanza di Altavilla.

Nel 1208 a 14 anni è incoronato Re di Sicilia, ma nel 1212 è eletto anche Imperatore.

Quando sarebbe dovuto salire al trono di Sicilia era un bambino di soli 4 anni, perciò venne posto sotto la tutela del Papa Innocenzo III.

Innocenzo III aveva l'obiettivo politico di affermare la supremazia della chiesa (papato) su tutti gli altri poteri, in special modo sull'impero.

Chiesa e Impero sono i due poteri forti del medioevo e nessuno dei rappresentanti di questi poteri vuole cedere alle ingerenze dell'altra parte.

L'impero e la monarchia non vogliono che la chiesa interferisca nell'istituzione politica, ritengono che debba solo occuparsi di argomenti religiosi. La chiesa non vuole che monarchia e impero si occupi di cariche religiose, decidendo ad esempio quali debbano essere i vescovi.

La chiesa ha una visione teocratica del governo, ma è da intendersi come affermazione del potere della chiesa, potere religioso, su tutti gli altri poteri, quindi affermazione del potere politico sotto i dettami della chiesa (a differenza delle antiche teocrazie, come quelle antiche egizie, dove i faraoni erano l'incarnazione del Dio, il papato vuole affermare la supremazia del potere religioso sugli altri poteri).

Federico II eredita il titolo di Regno di Sicilia dal padre e quattro anni dopo è il candidato per venire eletto imperatore.

Vi erano sette elettori che avrebbero deciso il futuro imperatore, alcuni erano ecclesiastici, altri erano laici, che decidevano l'imperatore (feudi di Brandeburgo, Boemia, Magonza, Palatino del Reno, Colonia e Treviri). I confini erano i fiumi Elba e Reno.

Innocenzo III cerca di influenzare l'elezione dell'imperatore (cosa che avveniva di frequente in quell'epoca). Prima fa un patto con Federico, chiedendogli di non unire insieme i due regni: Regno di Sicilia e Impero. In modo tale la Chiesa non rientrava nella sfera di influenza e non subiva le ingerenze dell'impero.

Quando Innocenzo III muore, Federico è un abile statista e diplomatico molto colto, perciò non rispetta più la promessa ma crea un unico impero. La Magna Curia (composta soprattutto di uomini di legge e burocratici) è spostata dalla Germania a Palermo.

Federico II aveva però mire ben più ampie, infatti aveva intenzione di unificare sotto un unico scettro tutti i regni, avendo poi capitale a Roma.

In Italia vi era la realtà dei Comuni, perciò all'epoca l'unica zona italiana che poteva essere sottomessa all'impero era il Sud Italia (non solo la Sicilia) mentre nel nord e centro nord non era possibile.

Per spegnere le rivolte in Germania Federico II utilizzò soprattutto la diplomazia, anziché la forza. In Sicilia creò un'amministrazione statale fortemente centralizzata, mise dei funzionari, burocrati, uomini di legge ma che erano anche poeti (es. Jacopo da Lentini, uomo di legge e poeta).

Il suo obiettivo era di rafforzare l'autorità dell'impero, facendolo diventare uno stato laico, sganciato dall'ingerenza della chiesa, soprattutto a livello culturale. Impostò una cultura laica, dopo secoli in cui la realtà della cultura era prerogativa della chiesa.

Federico II creò delle "regalie", cioè poteri che spettavano solamente al re (molto tempo dopo il termine divenne sinonimo di dono = regalo).

Abolì i privilegi dei baroni (mentre in Germania permise ancora i privilegi, essendo troppo lontano per poter controllare quelle zone in modo non cruento). Fece demolire i castelli privati costruiti senza il suo consenso.

Nel 1224 fondò l'Università di Napoli, specializzata in Diritto. L'Università di Salerno divenne specializzata in Medicina (prima cattedra di Anatomia).

"Non bisogna discutere del giudizio e delle decisioni del Re compie il reato reato di lesa maestà per chi contravviene a questa legge".

Federico II come Federico Barbarossa sperava di unificare l'Italia sotto il dominio dell'impero, perciò anche lui cercò di opporsi all'autonomia dei comuni, facendo loro guerra.

La lega lombarda diventò un partito guelfo, alleandosi con il Papa, contro l'imperatore, viceversa i ghibellini erano a favore dell'autonomia dei comuni, senza parteggiare per il Papa. A Firenze i guelfi si divisero in Guelfi Neri (Guelfi) e Ghibellini.

Federico II vinse la Lega Lombarda nella battaglia di Cortenuova e poi assediò Roma.

Il nuovo Papa, succeduto a Gregorio II, era Innocenzo IV, il Papa dapprima scomunicò Federico II, in tal modo all'epoca l'imperatore (o re) avrebbe potuto perdere l'autorità sui propri sudditi.

Dictatus: imposizione. Il Dictatus papae emanato nell'XI secolo da Gregorio VII stabiliva l'infallibilità del papa, il divieto di ricevere un edificio sacro o una chiesa con i suoi benefici (vescovato) per un laico. La superiorità dell'autorità del papa su qualsiasi altro sovrano, imperatore compreso, facoltà del papa di sciogliere i sudditi del loro dovere di obbedire alle decisioni del sovrano indegno (conseguenza della scomunica). È il Cesare papismo in modo che la chiesa si sostituisca al potere imperiale.

La scomunica segnò il declino dell'autorità di Federico II. L'imperatore fu sconfitto a Parma e morì poco dopo in Puglia. Da quel momento la Sicilia e il Sud Italia fu sganciata dalle politiche dell'impero.